

2. Macro-attività: Recupero crediti esterni

L'ammontare complessivo dei crediti esterni è piuttosto considerevole, risulta pari a circa **50 mln di euro**, tra i creditori più rilevanti troviamo la Regione Lazio, le ASL Lazio ex gestione liquidatoria, le ASL/Presidi Ospedalieri di Napoli, il Ministero degli Interni (CARA) così come riportati in tabella:

Tab. 10

Su un TOTALE di	49.913.471,86
i più rilevanti sono imputabili a:	
REGIONE LAZIO incluso ARES 118 (2010-2012)	€ 22.534.652,02
ASL gestione liquidatoria (1992-1995)	€ 7.769.821,12
Crediti sanitari ASL/Presidi Osp.Napoli(1994-2012)	€ 6.286.518,00
(fonte: tabulati S.Affari Giuridici)	
Ministero dell'Interno (CARA)	€ 13.322.480,72
(fonte : tabulati S.Economico Finanziario/S.Attività di Emergenza)	

Per taluni di questi crediti l'attività di recupero affidata al Servizio Affari Giuridici, è stata condotta negli anni con grande "correttezza istituzionale", ma ora - stante la situazione sopra descritta - è necessario procedere in maniera più decisa e determinata attraverso azioni giudiziarie mirate a recuperare le risorse nei confronti dei soggetti che con i loro ritardi rischiano di provocare un danno erariale all'Ente. Per essere ancora più incisivi è stato sottoposto specifico parere al vaglio dell'Avvocatura Generale dello Stato al fine di potersi avvalere di Equitalia S.p.A. società deputata alla riscossione coattiva a mezzo ruolo. L'Avvocatura ad oggi deve ancora esprimersi.

3) Macro-attività: Tesoreria unica

Questa Amministrazione per la prima volta in CRI sta procedendo con determinazione alla realizzazione della T.U. tab.b). Tuttavia, va ricordato che l'implementazione del sistema in un Ente con circa 600 sedi non è immediata e nonostante ci sia la volontà di procedere il più velocemente possibile deve prendersi atto dei limiti tecnici evidenziati dalla banca tesoriera.

Il sistema di Tesoreria unica salvaguarda l'autonomia gestionale e di bilancio dei singoli Comitati CRI. Le relative disponibilità di cassa concorrono alla determinazione del saldo

contabile della CRI presso la Banca/Tesoriere, ai fini del rispetto delle disposizioni inerenti il sistema di tesoreria unica tabella B).

Infatti, ferma restando l'autonomia gestionale e quindi la capacità di spesa dei Comitati Regionali, Provinciali e Locali, le unità territoriali possono comunque continuare ad operare autonomamente, effettuando incassi e pagamenti nei limiti dei rispettivi *plafond* di spesa assegnati e comunicati dal Comitato Centrale.

Attualmente, siamo nell'ambito del cd IV step (I°-II°-III° step vedi pag.V) è in corso l'ingresso dei comitati provinciali. Se il sistema di Tesoreria unica fosse a regime, consentirebbe di recuperare numerosissime risorse finanziarie e riportare la situazione di cassa praticamente in equilibrio. La misura dell'entità delle risorse reperibili può evincersi dai dati del rendiconto generale consolidato degli anni pregressi, ulteriormente per avere un'idea dell'importo approssimativo reperibile, è stato estratto il saldo contabile di Cassa dal sistema SICON in data 08.04.2013 ed è emerso che il totale ammonta a circa 83 mln di euro contro un disavanzo di circa 85 ml del Centrale.

DATA AVVIO STEP		COMITATI INTERESSATI
IV step	15.02.2013	TUTTI I COMITATI PROVINCIALI
V step	01.09.2013	TUTTI I COMITATI LOCALI

Al fine di raggiungere l'obiettivo del piano si propone l'accelerazione degli ultimi due step del progetto. Tale obiettivo sarà possibile solo nella misura in cui tutti i Comitati con particolare riguardo a quelli locali aderiranno prontamente ed attivamente a tale sistema e all'impegno dell'Istituto Tesoriere nel compiere uno sforzo tecnico. L'accentramento di cassa, pur essendo un obbligo di legge, ai fini della sua immediata attuazione non può prescindere dalla fattiva collaborazione di tutti i Comitati coinvolti.

4) Macro-attività: VENDITA Patrimonio Immobiliare

Il Presidente Nazionale dell'Associazione, con il parere conforme del Comitato presieduto ai sensi dell'art.4 del D.Lgs. del 28.09.2012 n.178, provvederà ad elaborare un piano di valorizzazione degli Immobili per recuperare le risorse economiche e finanziarie ed al ripiano dei debiti dell'Ente con riferimento all'ultimo consuntivo consolidato approvato e al bilancio di previsione 2013. Per avere a priori una misura della consistenza patrimoniale, è stato elaborato un prospetto da cui si evince l'entità e il trend delle alienazioni al 31.12.2012.

Allo stato, si sta procedendo alla vendita degli Immobili secondo il Piano delle vendite elaborato dal S.Patrimonio anche a seguito dei lavori effettuati dell'apposita Commissione Istituita dal Commissario straordinario. Le decisioni di vendita per valutazioni di opportunità ed

analisi costi/benefici per l'Ente comportano come effetto secondario risorse atte a ricoprire il deficit di liquidità nel rispetto della *golden rule*.

Da una ricognizione sulle procedure di vendita dei beni immobili della CRI è emerso che dal marzo 2011 a gennaio 2013 sono stati introitati circa € 4 mln a seguito di aste pubbliche e trattative private previste laddove non si è potuto procedere ad aggiudicazione a causa di "aste andate deserte" così come autorizzate dal Commissario Straordinario nel pieno rispetto della normativa vigente (rif. appartamento in Pavia, magazzino Viterbo, abitazione e terreni in Trarego, fabbricato in Imperia, negozio in Roma, appartamento in Torino, complesso immobiliare in Mortara, fondo rustico in Biancavilla, villetta in Piacenza, appartamento in Caraglio, unità in Lainate). Attualmente sono in corso altre aste (appartamento sito Lodi, fabbricato in Alessandria, compl. immobiliare Ferrara, complesso immobiliare in Santulussurgiu, fabbricato in Lucca, fabbricato in Pietrasanta, fabbricato in Gambolò, compl. in Monza, fabbricato in Arcola, compl. immobiliare Arcola, compl. immobiliare in Eneo, appartamento in La Spezia, fabbricato in Lauro, appartamento in Piacenza, unità in Ravenna, appartamento in Roma, fabbricato in Treviso, fabbricato in Trieste) le cui previsioni d'introito (con aumento del 10% del prezzo a base d'asta) ammonterebbero complessivamente a circa 15 mln di euro.

Tab. 10

CONSISTENZA PATRIMONIO ALIENATO				
Descrizione	2009	2010	2011	2012
Terreni				18
Fabbricati	2	1	8	11
CONSISTENZA LOCAZIONI PASSIVE, COMODATI E CONCESSIONI				
Anno	Passive	Comodati	Convenzioni	Concessioni
2012	214	253	39	33

Tab. 11 Schema grafico immobili riferito alle date degli esperimenti di gara

Descrizione	2009	2010	2011	2012	2013	Totale
Asta pubblica	2	-	6	1	1	10
Trattativa privata	-	-	5	3	1	9
Totale immobili venduti						19

5) Macro-attività: Accensione MUTUO/anticipazione CC.DD.PP. /Contributo straordinario

Altra ipotesi in corso di valutazione è data dall'opportunità di procedere ad un interpello per accendere un **mutuo** di cui all'art. 3, comma 3 del D.Lgs. 178/12. Vi sono 2 ordini di problemi il primo è relativo ai tempi di realizzazione (tempi troppo lunghi rispetto all'esigenza di cassa che è immediata) il secondo relativo ai costi dell'operazione.

Nel frattempo avendo condiviso la criticità con il Ministero competente ed il Governo, è stata considerata la possibilità di inserire apposito emendamento in sede di conversione del Decreto Legge 35/2013 che purtroppo non è passato. Sostanzialmente la versione presentata a firma dell'On. Maurizio Berardo e dell'On. Marco Causi prevedeva la possibilità di accesso ad un'anticipazione di liquidità ricorrendo alla Cassa Depositi e Prestiti :

"Nelle more dello svolgimento delle attività di cui all'articolo 4 del decreto legislativo del 28 settembre 2012, n. 178, l'Associazione italiana della Croce Rossa di seguito CRI, è autorizzata a presentare, entro il 30 giugno 2013, con certificazione congiunta del Presidente e del Direttore Generale, un'istanza di accesso ad anticipazione di liquidità nel limite di 150 milioni di euro alla Cassa Depositi e Prestiti.

La Cassa provvede all'anticipazione, previa presentazione da parte della CRI di un piano di pagamenti del debito accertato anche a carico di singoli Comuni territoriali e con riferimento all'ultimo consuntivo consolidato approvato e a quello che sarà approvato per l'anno 2012, per fare fronte al predetto debito nonché per fronteggiare future carenze di liquidità per spese obbligatorie ed inderogabili.

La CRI fornirà inoltre idonee garanzie a valere sui beni immobili di cui al predetto articolo 4 del decreto legislativo n. 178 del 2012.

L'anticipazione è restituita con piano di ammortamento a rate costanti comprensive di quota capitale ed interessi, con durata fino ad un massimo di 30 anni. Per quanto riguarda il tasso di interesse si applicano le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 13, sesto e settimo periodo."

Successivamente è stato presentato alla Camera ed approvato il seguente Ordine del Giorno che prevede un finanziamento a valere sulle disponibilità del Fondo previsto per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili . Di seguito si riporta il testo integrale a firma dell'On. Luigi Bobba:

"La Camera

premesso che

il decreto legge all'esame stabilisce che i Comuni, le Province, le Regioni e gli Enti del Servizio Sanitario Nazionale, se non hanno disponibilità liquide, possono ottenere finanziamenti a valere sulle disponibilità, pari nel complesso a 26 miliardi di euro nel 2013 e 2014, del "Fondo per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili;

la Croce Rossa Italiana è un Ente Pubblico sottoposto alla vigilanza del Ministero della Salute, riordinato ai sensi dell'articolo 2 della legge 4 ottobre 2010, n. 183, e dunque rientrerebbe

pienamente nel novero dei soggetti che possono beneficiare delle disposizioni di cui al decreto legge in oggetto;

con il decreto legislativo del 28 settembre 2012, n. 178, in particolare con l'articolo 4 in materia di "Patrimonio", sono disciplinate una serie di attività per fronteggiare la grave situazione debitoria che purtroppo non risultano ad oggi compatibili con le esigenze di cassa;

la grave situazione di liquidità di cassa è dovuta a tre floni di contenzioso, tutti antecedenti al 2009, in particolare un decreto Ingiuntivo Immediatamente esecutivo pari a circa 49 milioni di euro, un contenzioso incentivo personale a tempo determinato che ha un impatto di circa 70 milioni di euro e infine l'intervenuta sentenza 6077/13 del 12 febbraio 2013 da parte della Corte di Cassazione- Sezioni Unite che ha visto soccombere la Croce Rossa e che concretizza maggiori spese per il personale pari a circa 37 milioni di euro;

il citato decreto legislativo 178/2012, non garantendo più la solvibilità dei pagamenti e dei debiti pregressi, non è in grado di scongiurare la paralisi dell'attività dell'Ente nei confronti dell'utenza;

negli ultimi anni il Parlamento ha più volte espresso la volontà di permettere il risanamento della Croce Rossa Italiana:

Impegna il Governo

ad adottare misure che assicurino alla Croce Rossa Italiana la liquidità di cassa necessaria ad evitare il blocco delle procedure esecutive, anche prevedendo la possibilità di includere la stessa tra i soggetti ammessi a beneficiari delle anticipazioni di liquidità, al fine di non vanificare l'opera di risanamento economico che ad oggi è palesata dal pareggio di bilancio a livello centrale".

Si tratta di un punto importante perché testimonia la consapevolezza del Parlamento e del Governo rispetto alle criticità della C.R.I.

6) Macro-attività: Operazione "Spending Review interna volontaria"

Premesso che a suo tempo l'Amministrazione ha recepito ed attuato tutte le disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica ai sensi del d.l. n.95/2012 convertito dalla legge n.135/2012, prevedendo le riduzioni degli stanziamenti in bilancio previste dalla norma, al fine di contenere il deficit di cassa (e con evidenti effetti anche sull'equilibrio economico finanziario) sta predisponendo una sorta di **Spending review aggiuntiva e volontaria interna**.

L'**obiettivo della Spending review volontaria** è quello di contenere ulteriormente **"le spese discrezionali"** con particolare riguardo alle seguenti materie:

- acquisizione di beni e servizi
- riduzione delle spese per l'uso di vetture, telefonia mobile e fissa, etc
- gestione del patrimonio
- uso del sistema telematico per le comunicazioni e per la materializzazione degli atti.

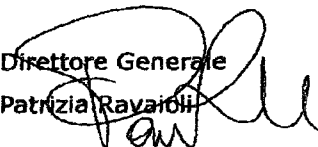
Per questo la direzione ha individuato un responsabile che sta procedendo con difficoltà ma con determinazione al raggiungimento del suddetto obiettivo.

7. CONCLUSIONI

Le patologie riscontrate sono state affrontate da questa Amministrazione con provvedimenti ed interventi esaustivi talmente incisivi da poter escludere l'eventualità che in futuro le medesime problematiche possano ripresentarsi quali il contenzioso del personale civile, militare e le diseconomie derivanti da convenzioni sanitarie stipulate a condizioni non vantaggiose ormai costantemente monitorate.

Concludendo, stante la prevedibile evoluzione della gestione nei termini sopra descritti, appurato che il piano elaborato consente di avere una visione completa dell' Amministrazione, si ritiene che con uno sforzo congiunto dell'intera Associazione sia possibile superare le criticità evidenziate azionando le "leve" prima rappresentate, attraverso un impegno straordinario, potente e condiviso da tutta la Struttura.

Il Direttore Generale
Patrizia Ravaoli

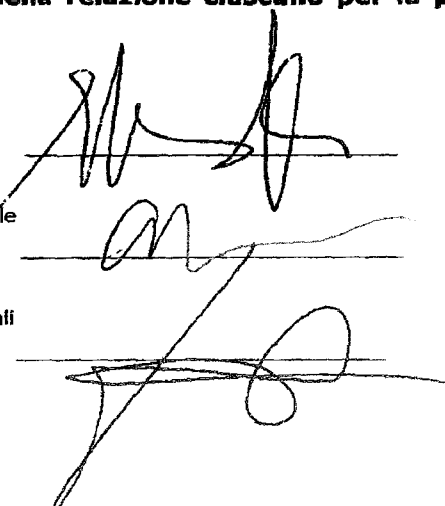


Per la correttezza dei dati e del contenuto della relazione ciascuno per la parte di competenza:

Il Direttore del Dipartimento
Risorse Umane e organizzazione
Elisabetta Paccapelo

Il Direttore del Dipartimento Economico Finanziario e Patrimoniale
Nicola Niglo

Il Direttore del Dipartimento Attività Sanitarie e socio Assistenziali
Leonardo Carmenati



NOTA FINALE: si fa presente che i dati (contabili ed extracontabili) sono dinamici e non riferiti esattamente allo stesso giorno/mese in quanto dipendono dai documenti forniti dai servizi coinvolti